



RASSEGNA  
STAMPA

29 OTT 2018

# Il Messaggero

## Tiburtina, chiude la stazione Tibus I pullman trasferiti ad Anagnina

29 ottobre 2018

### IL PROGETTO

La zona di Anagnina, nell'area sud-est della città, è destinata a cambiare volto. Il suo futuro è scritto in una delibera di giunta approvata l'altro giorno che potrebbe incidere fortemente sulla viabilità cittadina. Roma Capitale ha deciso di trasferire l'autostazione della Tiburtina nell'attuale hub di Anagnina, quello accanto alla fermata della metro A. Nello slargo c'è anche il parcheggio multipiani di Atac e numerosi capolinea di linee Atac e Cotral. I pullman provenienti da tutta Italia e dall'estero, quindi, dovranno fare rotta qui, ai confini del Gra, nel VI Municipio. Da più di dieci anni, arrivavano a largo Guido Mazzoni, nell'autostazione gestita dalla società Tibus, davanti alla stazione ferroviaria Tiburtina. Recentemente i militari del Nucleo speciale anticorruzione della Guardia di finanza, hanno accertato un mancato introito da parte di Roma Capitale, nel periodo 2008- 2016, di oltre 4 milioni di euro, per le procedure di proroga e rinnovo della concessione per la gestione dell'autostazione di Roma Tiburtina.

### LE INCOGNITE

Nel piano di investimenti 2018-2020 l'opera di realizzazione l'autostazione è già compresa e si parla di un investimento di oltre 624 mila euro per riqualificare l'area di Anagnina. È stato già chiesto al Simu di far partire immediatamente il progetto, al fine di ottenere il prima possibile il nulla osta da parte del Ministero delle Infrastrutture. Il passo successivo sarà la gara di appalto per l'assegnazione dei lavori. Contemporaneamente si chiede al Dipartimento Mobilità e Trasporti di individuare nuove location per ipotizzare la nascita di ulteriori stazioni. Tra le righe del progetto, si potrebbe leggere l'intenzione del Campidoglio di fermare i grandi pullman oltre il Gra, alleggerendo così l'intensità del traffico nel centro urbano. Una scelta che ricalca la volontà di Roma Capitale di ridurre lo smog e abbracciare sempre di più l'idea di mobilità sostenibile. Nella delibera non si parla però di largo Guido Mazzoni, dell'area che fino a oggi ha ospitato la stazione dei pullman. Sulle incognite lasciate dal documento il consigliere del Pd Orlando Corsetti ha già chiesto delucidazioni alla sindaca Virginia Raggi e all'assessore alla Mobilità Linda Meleo: «Cosa accadrà nell'attuale autostazione? Il progetto di spostamento diventerà sicuramente concreto tra un paio di anni: nel frattempo - dice - vorremmo sapere se sarà sempre Tibus a gestire il servizio nonostante non sia stata messa in regola la concessione». Si pensa anche al degrado che attanaglia l'area da tempo. Vicino la piazzale ci sono sacche di illegalità che non sono state ancora debellate. Si parla di spacciatori, sbandati e ubriachi. Sono molto preoccupati i residenti. «Tibus aveva messo a disposizione 6 milioni di euro per riqualificare l'area, ora cosa ne sarà del piazzale?» commenta Mimmo Mancuso, del comitato Cittadini Stazione Tiburtina. Il timore degli abitanti della zona è che, una volta liberato il piazzale dalla stazione dei pullman, la zona possa diventare una delle tante terre di nessuno.

Laura Bogliolo©

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via i pullman da Tiburtina: la nuova stazione sorgerà ad Anagnina

Ok alla delibera che approva il progetto. Al Dipartimento lavori pubblici il compito di far partire la gara

RT

Carlo Testimona

29 ottobre 2018 10:53



I pullman interregionali, nazionali e internazionali in arrivo a Roma non fermeranno più a Tiburtina. La giunta Raggi ha infatti deciso di delocalizzare l'autostazione attualmente situata in **largo Guido Mazzoni** su una porzione di area sita all'interno del 'nodo Anagnina'. Sorgerà quindi qui il nuovo hub destinato alla sosta onerosa e alla fermata dei mezzi adibiti a linee di trasporto pubblico interregionali, nazionali e internazionali.

A stabilirlo una **delibera di giunta** con cui viene approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione della suddetta area, composto dagli elaborati progettuali e dal relativo quadro economico per un importo complessivo di 624.681,82 euro. L'opera è già stata inserita

nel Piano investimenti 2018-2020 del Campidoglio in sede di assestamento di bilancio.

Ad oggi nella stazione transitano oltre 8 milioni di viaggiatori ogni anno, 103 operatori del trasporto, circa 900 autobus giornalieri tra arrivi e partenze.

La Giunta con il provvedimento attribuisce al Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana l'incarico di redigere, validare e approvare il progetto esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione dell'area in oggetto, finalizzati al rilascio, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del nulla osta. Oltre al progetto affidato sempre al Simu anche l'incarico di far partire la gara con un'apposita procedura ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa vigente, per la scelta del soggetto cui affidare l'esecuzione dei lavori.

**L'idea del Campidoglio è però quella di individuare altre aree.** Al Dipartimento Mobilità e Trasporti è stato infatti assegnato l'incarico di reperire sul territorio capitolino ulteriori aree da destinare ai servizi di autostazione, idonee sotto il profilo tecnico-trasportistico, al fine di agevolare l'intermodalità e l'organicità del trasporto con riferimento al complessivo sistema della mobilità cittadina.

Ormai quasi un anno fa, a ottobre del 2017, **l'assessora alla Mobilità Linda Meleo aveva spiegato**: "Abbiamo intimato a Tibus il rilascio dell'area". Poi la denuncia: "Il consorzio Tibus occupa questi spazi abusivamente da marzo 2016 e noi lo sappiamo bene dato che ci siamo rifiutati di prorogare questa concessione, del tutto surreale, sottoscritta nel 1999". L'intento era quello di mettere a gara il servizio e dopo un anno qualcosa finalmente si muove.

Intanto però il mancato aggiornamento del canone per la concessione della gestione dell'autostazione Tibus a Tiburtina avrebbe causato alle casse del Campidoglio perdite per 4 milioni di euro. Ad accertarlo il Nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza al termine di un'indagine coordinata dalla Corte dei Conti di Roma. Il danno erariale, secondo i magistrati contabili, è ascrivibile a sei dirigenti comunali che nel 2008, scaduta la concessione risalente al 1999, hanno prorogato l'affidamento fino al 31 marzo del 2016 alle stesse condizioni economiche (circa 90 milioni di euro all'anno pari 47 mila euro).

Di fronte alla notizia la società il 4 ottobre scorso specificava: "L'autostazione costituisce il capolinea di tutti i servizi con autobus di lungo raggio che transitano a Roma per esplicita disposizione del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che rilascia le relative autorizzazioni, tale da configurare un servizio pubblico che non può in alcun modo essere interrotto" si legge in una nota. Spiega a Romatoday uno dei membri del consiglio di amministrazione di Tibus, Tullio Tulli, "lavoriamo nella situazione paradossale per cui il Comune non ha ancora individuato le alternative ma noi non possiamo sospendere le attività perché sarebbe un'interruzione di servizio".